

Sciopero Ryanair, viaggiatori inferociti E oggi si replica

Sciopero Ryanair, ira dei viaggiatori «Abbandonati e senza risarcimenti»

Caos in tutta Europa: centomila a terra, cancellati seicento voli

PROSPERETTI ■ A pagina 14

ROMA

LE VACANZE per molti italiani sono iniziate con il piede sbagliato. Con 600 voli cancellati e circa 100.000 passeggeri lasciati a terra in Italia, Spagna, Belgio e Portogallo, lo sciopero di 24 ore del personale di volo Ryanair, iniziato ieri mattina, ha creato più disagi del previsto.

Nel nostro Paese, secondo l'elen-

co reso noto dalla compagnia irlandese, sono 137 i voli cancellati (di cui 42 nell'hub di Orio al Serio) ma, nonostante lo stop europeo deciso dai dipendenti del gruppo, e indetto in Italia da Filt Cgil e Uiltrasporti, fosse stato annunciato, a molti viaggiatori sono state fornite informazioni errate riguardo alle tratte soppresse.

MENTRE a Ciampino non si sono registrati particolari disagi, tra gli aeroporti più colpiti in Italia vi è il Galilei di Pisa, con oltre il 95 per cento di adesioni del personale e la cancellazione della totalità dei voli previsti «esclusi quelli garantiti a norma di legge». Al Marconi di Bologna, dove ieri, tra arrivi e partenze, sono state 29 le trat-

te cancellate, lunghe file di vacanzieri hanno atteso invano il loro volo. «Si sapeva dello sciopero - racconta un passeggero, Francesco Barone, in attesa di partire per Lamezia con la moglie e i due figli - così, nei giorni scorsi, ho chiamato per avere informazioni: mi è stato detto che se non avessi ricevuto un sms o una e-mail entro il 18 luglio, il volo sarebbe stato confermato. Non ho ricevuto nulla e, anche ieri, mi è stato detto che tutto era confermato». Che il volo era stato cancellato lo hanno saputo solo dopo aver fatto il check-in e aspettato tre quarti d'ora nel tunnel che collega lo scalo all'aereo per l'imbarco. «Faceva molto caldo c'erano mamme con bambini piccoli che piangevano, due signore anziane si sono sedute a terra. Poi quando ci è stato detto che il volo era stato cancellato c'è stata una sollevazione popolare», racconta Barone. Alla fine lui e la sua famiglia in Calabria ci sono andati in macchina.

«L'80 per cento dei nostri voli programmati in Italia opera normalmente», ha fatto sapere Ryanair che, nella giornata di ieri, ha

cercato di tamponare i disagi offrendo ai viaggiatori la possibilità di un rimborso o del trasferimento sul primo volo disponibile. Ma la low cost irlandese non pagherà compensazioni, nessun risarcimento del danno da 'vacanza rovinata', insomma. «Per noi questo sciopero è una causa di forza maggiore perché abbiamo fatto tutto il possibile per evitarlo. Ci aspettiamo che qualche passeggero venga a reclamare rimborsi e siamo pronti ad andare in tribunale per far valere le nostre ragioni» ha affermato il direttore marketing della compagnia Kenny Jacobs. Ryanair ha inoltre annunciato che, il prossimo inverno, taglierà il 20 per cento della sua flotta a Dublino, attribuendo la decisione che minaccia 300 posti di lavoro al calo di prenotazioni dovuto agli scioperi. Ieri, intanto, il presidente dell'Autorità di garanzia per gli scioperi, Giuseppe Santoro Passarelli, ha chiesto all'Enac una verifica delle cancellazioni operate da Ryanair nelle fasce orarie di garanzia, per far luce su eventuali irregolarità.

Giulia Prosperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA